

LA SPINATA

CGIL
SPI SINDACATO
PENSIONATI
ITALIANI
BOLOGNA

Supplemento a Libertà
N.3 MARZO 2026
Sped. abb. post. comma 26
art. 2 legge 549/95 Roma



CGIL

**Un NO per il futuro
del Paese**

TESSERAMENTO

**Perché è importante
aderire allo SPI**

donne, diritti, vita e libertà!

8
Marzo
2026



Un NO per il futuro del Paese

di Massimo Bussandri segretario generale Cgil Emilia Romagna

I prossimi 22 e 23 marzo i cittadini italiani saranno chiamati ad esprimersi attraverso il referendum confermativo costituzionale sulla cosiddetta "riforma Nordio" della giustizia.

In estrema sintesi, la riforma costituzionale tocca tre elementi fondamentali nella strutturazione del potere giudiziario:

- 1) spacchetta il Consiglio Superiore della Magistratura prevedendo l'istituzione di due CSM, uno per i magistrati giudicanti (giudici) e l'altro per i magistrati requiranti (PM);
- 2) prevede l'elezione a sorte dei loro componenti e con modalità diverse tra componenti "togati" e componenti "laici";
- 3) sottrae il potere disciplinare al CSM, prevedendo un'Alta Corte disciplinare per i soli magistrati ordinari.

In questo quadro, un pubblico ministero strutturalmente separato dai giudicanti, trasformato in una via di mezzo fra

giudice e poliziotto (secondo un'efficace immagine resa da Gian Carlo Caselli), finisce per entrare di fatto nell'area di controllo del potere esecutivo, cioè del Governo. E lo spacchettamento del CSM, la nomina per sorteggio dei suoi componenti e la sottrazione del potere disciplinare elidono ogni garanzia di indipendenza dei magistrati, rischiando di trasformarli in una burocrazia soggiogata alla volontà della maggioranza politica. Si tratta della prima operazione di assalto formale alla Costituzione Repubblicana perpetrata da questo Governo (come noto, pur toccando aspetti rilevantissimi per la forma di governo, la legge Calderoli sulla "autonomia differenziata" lasciava formalmente intatta la Costituzione). Ed è un assalto

che proveranno a portare col consenso o con la forza: prova ne sia l'arroganza e la maleducazione istituzionale con cui hanno



fissato le date della consultazione senza attendere la fine della raccolta firme, che scadeva il 30 gennaio, e confermando le date anche dopo che la Consulta ha dichiarato ammissibile il quesito proposto dai 15 "volenterosi".

Il Governo e i sostenitori della riforma costituzionale hanno un vantaggio: fanno leva "sul senso di sfiducia nella giustizia" scientemente alimentato per anni, sulla mitologia farloc-

ca delle "toghe rosse", sul fatto che in questo Paese spesso diritti e legalità vengono calpestati. Da parte nostra dobbiamo spiegare che, se se questo avviene, non è a causa del nostro ordinamento giudiziario, ma proprio a causa di quelle classi di governo (di cui l'attuale Governo è l'ultimo e più pericoloso epigono) che da quasi trent'anni e con pochi intermezzi hanno spesso sostenuto impunità, immunità e condoni di vario ordine e grado, sempre a beneficio dei potenti. E che la riforma non

"Si tratta della prima operazione di assalto formale alla Costituzione Repubblicana..."

laSPINTA

N.3 MARZO 2026
chiuso in tipografia
il 12 febbraio 2026
20.000 copie
Supplemento a Liberetà
Reg. Trib. di Roma
n.1913 del 5/01/1951

DIRETTORE RESPONSABILE:
Giuseppe Federico Mennella

DIRETTORE:
Antonella Raspadori

COMITATO DI REDAZIONE:
Clara Cialoni
Filomena Di Bartolomeo
Valerio Montanari,
Emanuele Puccia
Paola Quarenghi,
Giulio Reggiani,
Silvana Riccardi,
Paolo Saracino.

GRAFICA: Redesign

STAMPA A CURA DI: Cantelli.net

HAI SUGGERIMENTI, INFORMAZIONI, NOTIZIE, PER LA REDAZIONE?
Siamo in Via Marconi, 67/2
dal lunedì al venerdì
Tel. 051.60.87.223
E-mail: bo.spi@er.cgil.it
Sito web: www.cgilbo.it/spi

modificherà, anzi amplificherà queste dinamiche.

La grancassa mediatica dei servitori del Governo che occupano le televisioni e la carta stampata ha già iniziato una campagna feroce e becera, in cui, per sostenere le ragioni della riforma, si prova a buttarla su efficienza e garantismo, sulla necessità di rimediare a un presunto sbilanciamento tra accusa e difesa, si scomoda di nuovo il caso del povero Enzo Tortora, si sono riaccesi i riflettori su Garlasco, si crea un clima di avversione nei confronti della magistratura, presentandola come casta e come corpo estraneo rispetto alla garanzia di sicurezza dei cittadini e del popolo.

Noi dobbiamo far capire che con la riforma non si interviene sui difetti della giustizia, per risolvere i quali magari occorrerebbe ampliare gli organici, mettere in ruolo più magistrati, stabilizzare i 12.000 precari della giustizia assunti col PNRR. Dobbiamo far capire che difendere autonomia e autogoverno della magistratura vuol dire preservare il principio di uguaglianza dei cittadini davanti alla legge, perché, se passa questa riforma, dal giorno dopo non avremo più una legge uguale per tutti: avremo PM a rischio di essere più accorti coi potenti e più severi coi deboli, a rischio di essere tolleranti nei confronti degli abusi dei poteri politici ed economici, e di eventuali intralazzi con la criminalità organizzata, e magari repressivi nei confronti dei movimenti sociali e sindacali, nei confronti di chi reclama diritti e lotta per

salvare il proprio posto di lavoro. Nel nostro Paese questa riforma si inserisce in un contesto in cui il Governo emana ormai circa il 90% dei provvedimenti legislativi in forma di decretazione d'urgenza, punta al premierato elettivo e con la riforma della magistratura mira a soggiogare il sistema giudiziario.

Se riuscisse nell'impresa avrebbe fatto bingo: perché il vero obiettivo non è nemmeno tanto la separazione delle carriere dei magistrati (esiste già da tempo anche da noi la "separazione delle funzioni" e i magistrati che passano dalla funzione di giudicanti a quella di PM o viceversa sono meno

dell'1%), ma la riunificazione dei tre poteri - esecutivo, legislativo e giudiziario - che la democrazia liberale classica vuole da sempre separati, sotto l'unico ombrello del potere esecutivo. Per chi ha la memoria corta, c'è stato solo un

altro periodo della storia del Paese in cui questo è avvenuto, un periodo durato un "ventennio". E allora impegniamoci in questa battaglia referendaria perché, se al referendum confermativo malauguratamente dovessero vincere i "sì", arriva subito il passo dopo, questo Governo andrà alla riforma del premierato elettivo con il vento in poppa del consenso popolare. Questa è la posta in gioco e abbiamo poco tempo per renderne informati e consapevoli lavoratori e pensionati. Dobbiamo convincere ogni amico, ogni conoscente, ogni vicino di casa ad andare a votare NO in un referendum che non prevede quorum. Mai come ora è fondamentale convincere le persone che dall'esercizio di ogni singolo diritto di voto dipende il futuro del Paese, per questo è nostro dovere non lasciare nulla di intentato. Ce la possiamo fare, ce la dobbiamo fare, per noi e nella memoria di chi ottant'anni fa ci ha consegnato un Paese libero e democratico.

"Dobbiamo convincere ogni amico, ogni conoscente, ogni vicino di casa ad andare a votare NO..."

5 MOTIVI PER VOTARE NO

1. Perché minaccia l'autonomia e l'indipendenza della magistratura.
2. Perché non risolve i problemi della giustizia che gravano sui cittadini (anzi, disperde risorse perché moltiplica i costi!).
3. Perché separare le carriere di giudici e pubblici ministeri può «snaturare» la pubblica accusa (senza aumentare in modo significativo le garanzie di imputati e indagati).
4. Per il modo in cui la riforma è stata approvata (che è l'opposto di quello raccomandato dalla Costituzione).
5. Perché dichiarazioni pubbliche del governo confermano (e aggravano) le preoccupazioni per l'indipendenza e l'autonomia della magistratura.

REFERENDUM COSTITUZIONALE SULLA GIUSTIZIA

22 - 23 MARZO 2026

Caro iscritto e cara iscritta,

il 22 e il 23 marzo si voterà per il referendum sulla giustizia e la CGIL, che ha aderito al **Comitato Società Civile per il NO nel referendum Costituzionale**, ti chiede di andare a votare e votare NO. **E' un referendum confermativo, non serve il quorum, e vincerà chi prende anche solo un voto in più.**

Votare NO perchè questa cosiddetta riforma **NON ridurrà i tempi di attesa della giustizia italiana, NON accelererà i procedimenti, NON tutelerà meglio i diritti dei cittadini.** Lo hanno dichiarato persino gli stessi fautori della legge. Del resto viviamo tutti sotto lo stesso cielo, e nessuno può credere che, senza aumentare l'organico dei magistrati e del personale, e senza migliorare l'organizzazione della giustizia, sia possibile ottenere risposte più efficaci e tempestive. Anzi, visto che il Governo non ha previsto le risorse per assumere i 12.000 precari della Giustizia, quando a luglio scadranno i loro contratti, tanti procedimenti si bloccheranno.

Votare NO perchè questa legge cambia la nostra Costituzione, nata dalla Resistenza al nazifascismo e quindi non gradita a questo Governo che, invece, vuole "mettere sotto il tappeto" il potere dei giudici.

E come ci riesce? Semplice, sdoppia e depotenzia l'organo di autogoverno dei magistrati, quello che ne garantisce l'indipendenza: il Consiglio Superiore della Magistratura (CSM).

Oggi i componenti del CSM, sia magistrati, sia membri "laici" (esperti, avvocati, professori ecc) **vengono ELETTI**, come succede per tutti gli organismi democratici. **Con questa legge, invece, saranno sorteggiati** (sì, proprio come nelle lotterie!) e, mentre per i magistrati la sorte sceglierà nel "grande calderone", per i componenti laici la scelta sarà **all'interno di una lista corta e bloccata, decisa dalla maggioranza politica**, a cui gli eletti dovranno inevitabilmente rispondere. E' facile prevedere chi e cosa avverrà.

E voilà, siamo di fronte al modello giudiziario americano: il potere politico che ha la facoltà di condizionare quello giudiziario.

Non commettiamo l'errore di pensare che a noi queste cose non ci tocchino: in un attimo, non sai perché, non sai per come, potresti trovarti marchiato come soggetto indesiderato e, senza che nessuno possa muovere un dito per difenderti, **sei nelle liste di proscrizione**, come hanno cercato di fare i giovani meloniani di Azione Studentesca, nelle scuole, verso gli insegnanti di sinistra.

Mettiamo un argine con un bel NO a questa deriva, difendendo la Costituzione e l'autonomia dei poteri dello Stato, perché *se mala tempora currunt (corrono tempi brutti), sed peiora parantur (se ne preparano di peggiori)*

Un caro saluto
Antonella Raspadori
Segretaria Generale SPI CGIL Bologna

Perché è importante aderire allo Spi

di Alberto Ballotti

Negli ultimi 20 anni i tesserati dello SPI CGIL di Bologna hanno subito una costante diminuzione, determinata sia dal continuo aumento dell'età pensionabile, sia dal fenomeno della minore adesione al sindacato che ha interessato il mondo del lavoro. La riduzione del numero degli iscritti allo SPI è generalizzata, a livello regionale e nazionale, ma dobbiamo constatare che a Bologna, anche nel 2025, il calo ha raggiunto valori superiori alla media, in particolare nelle leghe Spi della città e delle due principali estensioni: San Lazzaro e Casalecchio.

Le difficoltà dello Spi cittadino derivano anche dalla comparsa negli ultimi anni di attività, in ogni quartiere, che effettuano servizi, sia fiscali che di patronato, spesso in assenza di una abilitazione a operare e soprattutto senza garanzie per l'utente rispetto a eventuali errori.

Ma, se prendiamo in esame solo i numeri assoluti del tesseramento, rischiamo di rassegnarci a un fatalistico, costante e apparentemente inarrestabile declino. Invece, analizzando con attenzione i dati, si colgono alcuni segnali incoraggianti, che ci dicono che la tendenza può essere cambiata. Certo, ci vuole tempo, passione e anche qualche forza aggiuntiva.

A differenza che negli anni pas-

sati, per esempio, alcune zone e molte leghe SPI hanno aumentato gli iscritti, spesso anche grazie alla maggiore disponibilità di volontari, che ha consentito di rivedere e ampliare le aperture al pubblico.

Perché, per le leghe SPI, e di conseguenza per la CGIL, è fondamentale la presenza capillare sul territorio. La lega Spi costituisce l'avamposto della CGIL, il luogo nel quale si entra e si viene accolti e presi in carico, con le richieste e i propri bisogni. L'attività di tutela che ogni giorno gli attivisti dello SPI svolgono sul territorio è indispensabile per aiutare tutte le persone che la CGIL vuole rappresentare, a partire da quelle anziane e fragili. A volte, però, non riusciamo a far conoscere a fondo ciò che facciamo. Per cui, dobbiamo uscire di più dalle nostre sedi, presidiare il territorio, far conoscere anche a chi non è iscritto le nostre attività, così come i risultati, spesso importanti, che otteniamo nella contrattazione sociale e territoriale. I contenuti degli accordi che sottoscriviamo con Comuni, Unioni, Distretti servono per migliorare i servizi ai cittadini, per non aumentare, e comunque per attribuire in modo più equo, le tasse e le tariffe locali. Si pensi agli accordi sottoscritti con i Distretti socio sanitari, che porteranno a consistenti aumenti dei posti letto nelle CRA; al confronto periodico per definire le azioni a sostegno dei Care Giver, cioè gli assistenti famigliari; agli accordi per la definizione dei Bandi per contributi alle famiglie che devono affrontare spese per l'assistenza agli anziani non autosufficienti nelle strutture private, oppure a domicilio con le

badanti; al confronto capillare con i Comuni e le Unioni, a fianco della Confederazione e delle Categorie, per definire i piani per il trasporto sociale e l'assistenza agli anziani soli. Ed è proprio nelle azioni di socializzazione e di contrasto alla solitudine degli anziani che si caratterizza una parte importante dell'impegno dello SPI, con l'organizzazione dei pomeriggi al cinema, dei corsi per imparare le lingue, con la promozione di gite, mostre e convegni, rappresentazioni teatrali, ecc.. Le sedi territoriali della Cgil, con la partecipazione dei servizi, delle Categorie e dello Spi in modo stabile, sono poi anche un presidio di democrazia, e di informazione sui diritti previdenziali, assistenziali e socio sanitari. Insomma, siamo un punto di riferimento per i cittadini.

Il 2026 comincia con un altro impegno referendario, che ci vede schierati sul fronte del **NO** alla legge che modifica ben **7 articoli della Costituzione**. Il 2026 è anche l'anno in cui inizierà il congresso della CGIL, un'ulteriore occasione per incontrare i nostri iscritti, per riorganizzarci sui territori, per confrontarci su come affrontare le sfide di una società in tumultuoso cambiamento e alle prese con il continuo tentativo di reprimere il dissenso. Abbiamo dunque tante occasioni per ribadire l'importanza dell'adesione allo SPI, e per sondare la disponibilità a diventare attivisti, così da poter continuare a svolgere in modo capillare la nostra attività. Per farlo, c'è bisogno del sostegno e dell'impegno di tutte e tutti.

Vi aspettiamo nelle nostre Leghe!

DONNE, DIRITTI, DEMOCRAZIA: le sfide che ci attendono

di Filomena Di Bartolomeo



**COORDINAMENTO
DONNE
EMILIA-ROMAGNA**

Coordinamento Donne SPI CGIL, impegno sindacale e partecipazione democratica in una fase di forte arretramento dei diritti. Intervista a **Marzia Dall'Aglio** Segreteria SPI CGIL E.R.

Segretaria Dall'Aglio, in che fase si colloca oggi il lavoro del Coordinamento Donne regionale dello SPI?

Il lavoro del Coordinamento Donne regionale dello SPI si colloca in una fase complessa, segnata dall'accumularsi di questioni ordinarie irrisolte e, allo stesso tempo, da scelte politiche e sociali che rischiano di far arretrare i diritti delle donne e la qualità della democrazia nel nostro Paese. In questo contesto, l'impegno della nostra organizzazione deve essere ancora più netto, visibile e coerente.

Quali sono i passaggi più rilevanti che attendono lo SPI nei prossimi mesi?

I prossimi mesi saranno attraversati da appuntamenti cruciali: referendum, iniziative pubbliche, mobilitazioni e scioperi che vedono lo SPI CGIL impegnato nella difesa del

lavoro, del welfare, della sanità pubblica e dei diritti sociali. Temi che incidono in modo particolare sulla vita delle donne, soprattutto delle pensionate, che pagano il prezzo più alto delle disuguaglianze: **pensioni più basse, carichi di cura sproporzionati, servizi insufficienti, solitudine e povertà crescente.**

Qual è il giudizio del Coordinamento Donne sulle politiche del Governo?

Ribadiamo con forza la necessità di contrastare i provvedimenti che non favoriscono le donne e che, anzi, accentuano le disuguaglianze. Pensiamo alle scelte in materia di previdenza, che continuano a non riconoscere il lavoro di cura; al sottofinanziamento della sanità pubblica, che colpisce soprattutto le donne anziane; a una visione del welfare che scarica sempre di più sulle famiglie - e quindi sulle donne - funzioni e responsabilità che dovrebbero essere collettive. A questo si aggiunge una narrazione culturale che rimette in discussione libertà e autodeterminazione, a partire



dai diritti civili e dal tema della violenza maschile contro le donne.

Nel ragionamento entra anche la dimensione internazionale. Perché?

Perché il nostro sguardo non può fermarsi ai confini nazionali. Le guerre che insanguinano il mondo, dall'Ucraina al Medio Oriente fino ad altri conflitti spesso dimenticati, parlano

anche di donne: donne colpite, violentate, private di diritti, costrette alla fuga. In questo scenario globale, il valore della pace, della giustizia e della democrazia diventa ancora più centrale e chiama anche le organizzazioni sindacali a un ruolo attivo di testimonianza e proposta.

Come si inserisce in questo quadro la posizione dello SPI sul referendum sulla giustizia?

È una scelta consapevole, che nasce dalla difesa dei principi costituzionali, dell'equilibrio tra i poteri e dei diritti delle persone, contro ogni tentativo di semplificazione che rischia di indebolire le garanzie democratiche.

Il Percorso Congressuale che ruolo ha per il Coordinamento Donne?

Rappresenta un passaggio fondamentale: un'occasione di confronto, partecipazione e rilancio del protagonismo delle donne

nello SPI. Un protagonismo che deve tradursi in una presenza più forte e riconosciuta nei gruppi dirigenti dell'organizzazione, a tutti i livelli. Senza lo sguardo e l'esperienza delle donne, non c'è rappresentanza piena né futuro, per il sindacato.

L'8 marzo, Giornata internazionale della donna, quest'anno assume un significato particolare. Perché?

Perché le iniziative dell'8 marzo si intrecciano con un anniversario simbolico e politico di grande valore: l'ottantesimo anniversario del diritto di voto alle donne. Una conquista che non appartiene solo alla Storia, ma che continua a interrogare il presente, soprattutto in una fase in cui la partecipazione democratica è messa in discussione.

Che ruolo svolgono oggi i Coordinamenti Donne nei territori?

Continuano a essere un presidio attivo di diritti, memoria e iniziativa. Dalle assemblee alle iniziative pubbliche, dalla diffusione della mostra **"Passi di libertà"** aggiornata e arricchita, fino al confronto con le giovani generazioni, il lavoro svolto è spesso silenzioso, ma fondamentale per tenere insieme storia e futuro.

Un messaggio conclusivo alle compagne del Coordinamento Donne Spi Cgil?

A tutte le compagne va il ringraziamento sincero dello SPI: per l'impegno quotidiano, per la passione, per la capacità di trasformare i problemi in proposte e la memoria in azione. È da questo lavoro diffuso e collettivo che nasce la forza della nostra organizzazione e la possibilità di continuare a lottare per una società più giusta, più solidale e davvero paritaria.

730 2026

IL CAAF CGIL TI SEMPLIFICA LA VITA

CGIL CAAF Emilia Romagna

PER LA TUA DICHIARAZIONE DEI REDDITI E PER TUTTI I TUOI SERVIZI FISCALI SCEGLI IL CAAF CGIL DELL'EMILIA-ROMAGNA VICINO • AFFIDABILE COMPETENTE

CGIL CAAF Emilia Romagna BOLOGNA

IL CAAF LO SA COME SI FA!

BOLOGNA E PROVINCIA
PER APPUNTAMENTO
051.41.99.333
caafemiliaromagna.it/bologna

Per appuntamento puoi accedere al portale: cgilonline.it • caafemiliaromagna.it • [seguici!](https://www.facebook.com/caafemiliaromagna)

Diamo linfa al bene

di Paolo Saracino

La storia dei beni confiscati ha avuto inizio nel 1982, quando il deputato siciliano Pio La Torre, politico comunista e sindacalista della Cgil, ebbe l'intuizione che, per combattere la mafia, si dovesse colpire le tasche dei mafiosi, aggredirne il patrimonio economico. E per questo presentò un progetto di legge che introduceva il reato di "associazione a delinquere di stampo mafioso", con conseguente confisca dei beni a chiunque fosse indiziato di associazione mafiosa. Il 13

settembre 1982 prese vita la cd. Legge Rognoni- La Torre. Dopo 14 anni, esattamente 30 anni fa, il 7 marzo 1996, una petizione popolare, promossa dall'Associazione Libera, che raccolse oltre un milione di firme, portò all'emanazione della Legge 109/96, nella quale si stabiliva che i beni confiscati venissero destinati a scopi sociali, istituzionali e per attività produttive. L'Italia sceglieva così di restituire alla collettività ciò che le mafie le avevano sottratto. Da allora, sono state effettivamente realizzate oltre 1.200

esperienze di riuso sociale. Ma c'è ancora tantissimo da fare per cercare di valorizzare un prezioso patrimonio pubblico che invece spesso corre il rischio di degradare con danni ingenti anche alla tutela dell'ambiente. Si muove in questo senso la campagna di raccolta firme "Diamo linfa al bene", lanciata dall'associazione di Don Ciotti, con il supporto di altre realtà tra le quali lo Spi Cgil, per chiedere che almeno il 2% del FUG, il Fondo Unico Giustizia che gestisce le risorse finanziarie rivenienti da sequestri e confische, venga destinato a rigenerare il bene comune. Ognuna delle nostre firme può essere un seme di giustizia e di speranza.

VILLA CELESTINA da fortino di mafie a presidio sociale

di Sofia Nardacchione

■ Tra Porta San Mamolo e Porta Saragozza c'è un edificio che per decenni ha incarnato il volto del lusso opaco e dell'abbandono. Villa Celestina, dimora storica del 1884, non è più solo un rudere di via Boccaccio, ma il simbolo di una riscossa: il primo bene confiscato alla criminalità organizzata restituito alla collettività - anche se solo parzialmente - nel cuore di Bologna.

Nei primi anni Novanta la villa viene acquistata dall'imprenditore palermitano Giovanni Costa, che avvia un ambizioso investimento immobiliare per frazionare la villa in quattro appartamenti di extralusso. Ma il cantiere non vedrà mai la fine. Nel 2003, l'intervento dei magistrati blocca i lavori: la villa rimane per anni senza tetto e con i pavimenti sventrati.

Il Tribunale di Bologna dispone il sequestro del patrimonio di Costa. Non solo la villa di via Boccaccio, ma anche residenze in Galleria Falcone e Borsellino, un garage in via Santa Margherita e un ufficio in via Galliera. Nel 2008 la confisca diventa definitiva, segnando il passaggio del complesso allo Stato. Ma bisognerà attendere il 2018 perché il Comune di Bologna ne ottenga l'assegnazione ufficiale dall'Agenzia Nazionale per i beni sequestrati e confiscati (ANBSC).



Riutilizzare il bene non è semplice: ci vogliono milioni di euro per ristrutturarlo completamente. Così nel 2019 Libera Bologna aps ottiene la gestione temporanea del giardino esterno, grazie a un patto di collaborazione che ne consente il riutilizzo a fini sociali. In questi anni, lo spazio è diventato luogo di cultura, legalità democratica e giustizia sociale, tra festival, eventi, workshop, seminari, corsi e la realizzazione di un orto sociale.

Ma serve ancora un passaggio ulteriore, quello del riutilizzo completo, per poter dire che il bene è tornato realmente, interamente, alla collettività. Pronto ad essere utilizzato per quello che alla comunità serve. Non appartamenti di lusso, ma case per chi è in difficoltà, non luogo di riciclaggio, ma spazio aperto per chi ha bisogno.

Per una volta, almeno nel mese "delle donne", avremmo sperato/voluto offrirvi notizie positive. Invece no. Non bastava la recente cancellazione di opzione- donna, che era poca cosa, ma meglio di niente: ora che **l'Europa ha varato una direttiva sulla parità di retribuzione**, contenente una serie di azioni da predisporre per favorire la riduzione del divario tra i salari degli uomini e quelli delle donne, l'Italia è riuscita a peggiorare la prima bozza, soprattutto sugli aspetti dell'applicazione e della contrattazione. Oltretutto, si tratta di un autogoal, perché così il nostro Paese, che è quello messo peggio quanto ad occupazione femminile, perde l'occasione di un aumento di Pil direttamente proporzionale a quante donne sono occupate, come attestano studi economici che hanno conquistato il premio Nobel. Ma noi, come ormai sappiamo, andiamo orgogliosamente in direzione "ostinata e contraria". Che il problema del gender pay gap (divario salariale) non sia solo italiano è confermato dal fatto che l'Europa ha varato la direttiva, ma l'Italia ci ha aggiunto del suo, perché la nostra "traduzione" non è proprio soddisfacente. Infatti, oltre a fare passi indietro rispetto alla direttiva, li fa anche rispetto a una prima bozza del decreto, già condivisa con le parti sociali il 2 febbraio scorso. Lo sottolineano le segretarie confederali della Cgil Lara Ghiglione e Francesca Re David, perché "tale bozza non conferma in tutte le sue parti l'impianto

innovativo annunciato dal governo... e risulta peggiorativa". Ad esempio: "Il decreto riduce l'ambito di applicazione della direttiva, escludendo apprendistato, lavoro domestico, collaborazioni continuative e non esplicita le diverse forme di lavoro subordinato. Inoltre, non include il lavoro autonomo quando regolato dalla contrattazione collettiva". Ma non è tutto qui. Riproporremo questo tema prossimamente, quando la situazione sarà meglio definita. (da Roberta Lisi-Collettiva)

Ddl stupri: storia di un cambiamento

La commissione Giustizia del Senato ha approvato a maggioranza il testo proposto dalla senatrice della Lega, Giulia Bongiorno, che si discosta non poco da quello concordato tra Giorgia Meloni ed Elly Schlein e approvato dalla Camera, in occasione del 25 novembre. Cambia, rispetto al precedente, il tema del consenso. Ora si parla solo di «volontà contraria» a un rapporto sessuale e non di «consenso libero e attuale», senza il quale si connota il reato di violenza. Restano solo le espressioni «dissenso» e «contrario alla volontà della persona». Così, ora è la donna che deve dimostrare che non voleva, quando è risaputo che, in certi casi, può subentrare quel fenomeno definito *freezing* (congelamento) che produce immobilità della vittima impaurita. Grazie, Giulia e grazie Giorgia, a nome di tutte le donne.

Ultima nota dolorosa: i femminicidi del 2026 sono 7
(da Nonunadimeno)



Perle nere

- Secondo la Destra, Casa Pound avrebbe una minore carica aggressiva, rispetto ad Askatasuna, il centro sociale il cui sgombero ha avuto come effetti collaterali scontri con la polizia e il ferimento di due poliziotti. La differenza è che Casa Pound, abusiva da vent'anni in uno stabile romano, è dichiaratamente neofascista. Ma non era contro la legge?
- Secondo il candidato sindaco del Centro Destra di Formigine (MO), Righi Riva, "Il diritto di voto alle donne è un attacco all'unità familiare". Se ci crede davvero, siamo messi peggio di quanto pensassimo.



Perla bianca

- Ancora una volta, il nostro presidente Sergio Mattarella è riuscito ad attutire i colpi più pericolosi del Decreto Sicurezza, prontamente ispirato dai fatti di Torino e gravemente lesivo delle libertà personali. Nonostante le critiche di alcuni, per fortuna che c'è lui!

Poesia

*Siamo ancora troppo indietro,
se esser pari è il nostro metro.
Ci han cresciuto con la cura
di tenere la misura:*

*parlar poco, lasciar posto,
sacrifici ad ogni costo.*

*Festeggiamo allor con sfarzo
quest'ennesimo 8 Marzo!*

*Questo giorno delle donne
(ricordiam le nostre nonne
che han lottato solidali
per uscir da tanti mali)*

*lo vogliam ricco di incontri,
di segnali, di riscontri!*

*Bei discorsi, risa, canti:
nelle piazze ci si vanti*

*di dar voce al femminile,
d'introdurre un nuovo stile!*

*Diam risalto ad un pensiero
bello, forte, alto, sincero:*

*che le donne hanno i diritti
e che son gravi delitti*

il volerle possedere

o anche solo contenere.

Non son cose, né monili,

né gingilli, non son vili

ornamenti, ma l'essenza

della libera esistenza,

all'interno di rapporti

pari, giusti, vivi, forti!

M.Grazia Campana



8 marzo 2026 Festa della Donna

di Clara Cialoni

Ma quale festa? In questo inquietante momento storico, l'8 Marzo deve richiamare più di sempre la consapevolezza dei nostri diritti, l'importanza delle lotte per l'emancipazione, le conquiste di libertà, il giorno in cui tutte le donne del mondo potranno reclamare a gran voce la parità in tutti gli ambiti della vita. Mentre ancora si decide su di noi, trascurando le nostre esigenze reali, noi dobbiamo fare i conti con le violenze cui ancora siamo sottoposte a tutti i livelli, le discriminazioni nella società, nel lavoro, nella salvaguardia della salute, nella prevenzione contro la violenza maschile e tutto quanto quotidianamente subiamo. Tanto ci sarebbe da scrivere sulle politiche del governo che, invece di tutelare le donne, le penalizza. Uno degli ultimi "regali" è la cancellazione di "Opzione donna", un arretramento nelle politiche di riconoscimento del lavoro di cura prodotto dalle donne che, anche se imperfetta, poteva essere migliorata. Invece NO, non sono previsti investimenti per alleggerire il carico familiare, tutto sulle spalle delle donne, anche anziane: un lavoro non retribuito, non valorizzato, come fosse normale, dato che l'abbiamo sempre fatto noi! Lo Spi da sempre è in prima fila per i diritti e le tutele, i temi, le rivendicazioni delle donne, tutte attività che, a partire dalle nostre leghe Spi, vengono affrontate per renderle esigibili nelle contrattazioni con gli Enti preposti. **L'8 Marzo** ci ricorda che i diritti non sono regali, ma conquiste che vanno difese ogni giorno, **e noi ci siamo**, chiedendo con forza che la nostra voce sia ascoltata, il nostro parere recepito come azione concordata e comune. Che "Festa dell'8 marzo" sarebbe, senza le protagoniste di tutti i giorni dell'anno?



Angolo del sorriso

di Viler Zappaterra

- Che ballo fanno le donne "incinte?"
LA GRAVIDANZA.
- A Bergamo il 50% circa degli abitanti non sono Bergamaschi.
"Cosa sono?" "Bergafemmine"
- Un vigile ferma una signora in macchina:
"Signora lei ha superato i 50"
La signora: "MA COME SI PERMETTE?"

SAN GIORGIO DI PIANO

Alfa Borghi, iscritta alla CGIL dal 1948, compie **101 anni**. Qui con la sorella Marisa e il sindaco Paolo Crescimbeni.



101

Le donne per la Pace, i Diritti, la Vita, la Libertà



8 marzo
e dintorni

Nella ricorrenza dell'8 marzo, Giornata internazionale della donna, le leghe Spi Cgil di Bologna metropolitana promuovono numerose iniziative, incontri, eventi socioculturali sul tema: scambi di idee ed esperienze, distribuzione della mimosa in tutti i territori, nei centri sociali, alle ospiti delle Case di riposo, alle detenute. Le informazioni sui programmi, sui luoghi dove si svolgeranno gli eventi, gli orari saranno reperibili in ogni sede Spi. Oltre alla distribuzione della mimosa in ogni comune, segnaliamo alcune iniziative pervenute nel momento in cui La SPInta va in stampa. La programmazione completa si può trovare sul nostro sito www.spicgilbologna.it

ZOLA PREDOSA

Lo Spi di Zola sarà presente in vari punti del territorio, **sabato 7 marzo, dalle 9.30 alle 11.30: Ponte Ronca- Piazzale Centro I. Alpi- Casa della Salute Zola Centro-Ufficio postale Zola Centro- Riale (davanti all'edicola).** Distribuzione di mimosa in mazzolini confezionati dallo Spi con il gruppo donne **"Punto Incontro Donne, Mettiamoci in gioco"**, un gesto non solo altamente simbolico, ma un momento di incontro, di riflessione con le persone, invitate ad avvicinarsi. **-Sabato 14 marzo: ore 21.00, al Teatro ZolAuditorium di Zola**

Predosa -rappresentazione teatrale **"FUORI DALL'OMBRA - 80°del voto alle donne"**, della compagnia **"Le Instabili"**, un dialogo fra donne che, attraverso la lettura dei giornali e la radio commentano, riflettendo sul percorso dalla Costituente fino al 2 giugno 1948. La rappresentazione si conclude celebrando la conquista del **diritto di voto alle donne**. Filo conduttore una giovane giornalista che, per tutta la rappresentazione, tiene in mano la sua prima tessera elettorale. Per l'ingresso al teatro non serve prenotazione: entrata a offerta libera fino ad esaurimento posti.



CREVALCORE

Sabato 7 marzo: lo Spi, in collaborazione con l'UDI, promuove **dalle 14:30** un pomeriggio musicale, e omaggio della mimosa alle ospiti della CRA Barberini, in viale Della Libertà, 161.



SAN PIETRO IN CASALE

Domenica 8 marzo: Distribuzione della mimosa **dalle 9 alle 11:30** in **Piazza Testoni** (davanti alla Coop).



ZolAuditorium
Zola Predosa

Segue a pag. 12

BOLOGNA

Domenica 8 marzo: dalle le-
ghe Spi dei **sei quartieri della
città** vengono allestiti banchetti,
promossi incontri e distribuzione
della mimosa. *La ricorrenza della
giornata della donna per lo Spi è
molto importante per ripercorre-
re il lungo cammino delle donne,
le battaglie per la conquista dei
diritti, la libertà...* nel ricordare la
storia, si rinnova l'appuntamento
annuale **in Piazza Nettuno dal-
le 9:30**. Oltre alla distribuzione

della mimosa, le informazioni
sulle attività dello Spi. È previsto
anche un angolo di giochi e rac-
conti per i bambini...

Oltre l'8 marzo: in città, la lega
Spi del quartiere Porto/Saragoz-
za prevede un percorso, lungo
tutto il mese, di varie iniziative
dedicate alla donna; confermato
per **Sabato 14 marzo**, al casa di
Quartiere Costa, via Azzo Gardi-
no, un evento **sulla storia non
scritta delle donne**, le partigia-
ne, le pietre d'inciampo, l'origine



dell'8 marzo. Intrattenimento
dalle 15:30 alle 17:30 letture
dedicate alle donne, recital lirico
sulla figura femminile nell'opera,
con l'esibizione di una soprano
accompagnata da pianoforte.



Palazzo Minerva - Minerbio

VALSAMOGGIA

Sabato 7 marzo distribuzione della mimosa al **mercato di Bazzano**.

BUDRIO

Domenica 8 marzo 2026

■ **Dalle ore 15:00** inaugurazione della **Mostra Fotografica
"Lo sguardo di K. A. Aliyari"** al **Centro Sociale Culturale
La Magnolia di Budrio APS**, Via Bianchi,31 -Budrio. La mostra è
visibile dal martedì al sabato, dalle 9:00 alle 11:00, e dalle 14:30 alle
17:00, fino al 27 aprile.

MINERBIO

■ **ore 18.00 Teatro Comunale Palazzo Minerva**, via Roma 2 Minerbio,
il Coordinamento Donne SPI delle Zone Pianura Est e Pianura
Ovest, con il patrocinio del Comune di Minerbio, presentano **lo
spettacolo "Libere Sempre. Le donne prima durante e dopo
la seconda guerra"** di Loredana D'Amelio e Tita Ruggeri.



La tua dentiera si è danneggiata...
Aspetta a cambiarla,
magari si può ancora sistemare!
Contattaci per un preventivo gratuito

APERTI AGOSTO
E DICEMBRE

LA TUA DENTIERA COME NUOVA

Riparazioni protesi dentali (anche in 1 ora)

Servizio a domicilio gratuito

Convenzionato Soci S.P.I

Laboratorio Odontotecnico A.M. Via Zanardi 74D Bologna

Tel.0516344681 Urgenze Anche Festivi Cell.3384991613

Orari: Mattina su appuntamento - Pomeriggio dalle 15 alle 19

Autorizzazione ministeriale n. ITCA01050466



CARO VITA!!!

Necessari controlli severi e sostegno al potere d'acquisto

L' Istat ha rilevato per il 2025 un tasso inflattivo medio pari all'1,5%, con gli ulteriori aumenti previsti per il 2026 l'Osservatorio Nazionale Federconsumatori stima ricadute sulle famiglie di +489 euro annui. Riportiamo alcuni dei settori che applicheranno gli aumenti ai loro prezzi: assicurazione auto (139,60 anno pari a un +8,80%), costi bancari (16,50 anno pari al +2,16%), TARI (18,68 anno pari al +2,71%), tariffa acqua (27,45 anno, pari a +3,88%), prestazioni sanitarie (29,88 anno, pari a +2,08%) e trasporti (163,90, pari a +2,83%, dovuto in gran parte all'aumento delle accise sul diesel).

Ma quello che davvero risulta insostenibile è l'aumento registrato dal 2021 ad oggi del tasso relativo al carrello della spesa, che ha visto un progressivo aumento fino a raggiungere un + 24%.

Col perdurare delle difficoltà, cambiano le abitudini delle famiglie, una su tre ha dovuto appor-

tare tagli sulla spesa alimentare e una parte di loro ha dovuto scegliere di acquistare presso i discount, rinunciando al solito supermercato o negozi di fiducia. Una situazione che non migliorerà alla luce dei rincari previsti per l'anno in corso, la stangata del 2026 si abatterà su una situazione già compromessa dai continui aumenti registrati negli ultimi anni, che unita a quelli sull'andamento dei redditi da lavoro e da pensione, portano a un rincaro di +672,60 euro annui a famiglia. Secondo i nostri dati, in 5 anni, a causa dei continui rincari, il potere d'acquisto delle famiglie è stato eroso di oltre 5.538 euro solo per queste voci di spesa. Questi aumenti non fanno altro che accrescere le disuguaglianze anche in settori vitali come l'energia, l'alimentazione e le prestazioni sanitarie. Per questo si fa sempre più urgente e improrogabile un intervento del Governo a sostegno del potere d'acquisto dei cittadini,



non attraverso interventi spot, ma con misure di largo respiro. Federconsumatori ha più volte indicato le leve sulle quali il Governo dovrebbe intervenire: **rimodulazione dell'IVA** sui beni di largo consumo; la creazione di un **fondo di contrasto alla povertà energetica e alimentare**; azioni di **verifica e contrasto a fenomeni speculativi sui prezzi lungo le filiere**; una **riforma fiscale equa**, davvero tesa a sostenere i bassi redditi e i redditi medi, che sono quelli maggiormente colpiti da queste dinamiche.



AUDIOTECH
Studio Audioprotesico

APPLICAZIONE DISPOSITIVI MEDICI
APPARECCHI ACUSTICI
CENTRO PER LA TERAPIA DEGLI ACUFENI

Convenzionato Ausl - Inail
Via Tolmino, 5/A - 40134 Bologna
Tel. 051-6154291 Fax 051-6156459

VARIE

GATTINONI
TRAVEL

In collaborazione con

CGIL
SPI
SINDACATO
PENSIONATI
ITALIANI
BOLOGNA
ZONA RENO LAVINO SAMOGGIA

CGIL
SPI
SINDACATO
PENSIONATI
ITALIANI
BOLOGNA
ZONA MONTAGNA RENO SETTA

IL TURISMO SOCIALE
non è solo un'opportunità:
è una necessità etica,
economica e culturale.



Carnevale dei Figli di Bocco



Scuola d'italiano per adulti

Il corso GRATUITO
si terrà presso
il Centro Sociale e Culturale
"La Magnolia"

Via Bianchi, 31 a Budrio
ogni martedì dalle 9 alle 11
Per iscrizioni rivolgersi
allo SPI CGIL Budrio
dal lunedì al venerdì
dalle ore 9 alle ore 17
Elisabetta cell. 342.1265021
Antonietta cell. 335.347348



MERCOLEDÌ
INSIEME
2026



CGIL
SPI
SINDACATO
PENSIONATI
ITALIANI
BOLOGNA
Lega Navile Bologna

LUNEDÌ 9 MARZO

Bagni di Mario Conserva di Valverde

Via Bagni di Mario 10 Bologna alle ore 15.00 - Euro 15,00

MERCOLEDÌ 18 MARZO

Casa Saraceni la mostra "Futurismo"

Via Farini 15, Bologna Alle ore 15.00 - Euro 10.00

VENEDÌ 27 MARZO

Museo Risorgimento e Casa Carducci

Piazza Giosue' Carducci 5, Bologna alle ore 15.30 - Euro 10.00

MERCOLEDÌ 1 APRILE

Rifugio anti aereo Vittorio Putti

Piazzale Bacchelli 2 Bologna alle ore 15.00 Euro 20.00

MERCOLEDÌ 22 APRILE

Chiesa Santa Maria di Galliera detta dei Filippini

Via Manzoni 3 Bologna alle ore 15.00 - Euro 10.00

MERCOLEDÌ 29 APRILE

Visita con Sorpresa Via Santo Stefano 16 Bo

alle 15.00 - Euro 20.00

La prenotazione è obbligatoria e vincolante

il costo totale è comprensivo di ingresso auricolare e guida

Bologna Tel.: 051/356749 Fax: 0514157934

Email: mercoledi.insieme@Gmail.com



PROSSIMI INCONTRI



Incontri mensili per la costruzione di burattini da parte di un gruppo di volontarie, con gli alunni delle scuole locali, per far perdurare la tradizione.



Properzia De' Rossi

La prima scultrice europea

Stavolta, per l'8 marzo, propongo ai miei lettori la figura di una donna che, sebbene sconosciuta ai più, ebbe un ruolo importantissimo nella storia dell'arte, non soltanto italiana ma addirittura europea. La donna che voglio presentare ha un nome "abbastanza altezzoso", ma un cognome assai popolare: **Properzia de' Rossi**. Bolognese, è ricordata come la **prima scultrice** della storia d'Europa. Fu una donna libera, dinamica, orgogliosa e, per quei tempi anche trasgressiva. Ecco, in breve, la sua vita: nacque a Bologna (forse attorno al 1490) e di lei sappiamo molto poco, il primo documento che la riguarda, infatti, è un rogito del 1514 attinente a un terreno poco fuori Bologna, rivenduto nel 1516. Sul suo percorso artistico non ci sono notizie fino al 1525, quando Properzia cominciò a lavorare nel *Cantiere di San Petronio* a fianco di molti apprezzati artisti del tempo, come *Alfonso Lombardi*, *Amico Aspertini*, *Niccolò Tribolo*. Anche le opere a lei attribuite con certezza sono pochissime, pare soltanto tre; attualmente, però, sono spuntate numerose "certificazioni" -soprattutto relative ad opere di gioielleria- su manufatti a lei attribuiti, ovviamente senza certezze concrete. Il suo biografo è l'artista poliedrico **Giorgio Vasari**,

che ci tramanda l'immagine di una donna forte, convinta dei propri mezzi e indipendente; questo ritratto non è un'invenzione letteraria del grande storiografo aretino: lo dico perché certamente ricavò molti tratti del carattere di Properzia da documenti di sua conoscenza. L'illustre storica dell'arte **Vera Fortunati**, nel suo libro **Properzia de' Rossi: una scultrice a Bologna nell'età di Carlo V**, formula un'ipotesi alquanto suggestiva, cioè che Vasari l'abbia conosciuta di persona proprio in occasione dell'incoronazione dell'Imperatore, avvenuta il 24 febbraio del 1530 nella basilica di San Petronio a Bologna. Fu un evento grandioso per il quale si dovette approntare un "allestimento scenografico" talmente importante da doverlo

affidare (con specifici lavori) agli artisti più famosi del tempo. Dice la succitata professoressa: «L'incontro con una presenza femminile così fuori dalla norma è destinato a lasciare nella memoria vasariana una traccia indelebile, dove ammirazione e censura si amalgamano indissolubilmente». Vasari ci tramanda pure un aneddoto (su cui, però, non esistono riscontri storicamente validi) che rientra in quelle "figurazioni sbalorditive" che lo storiografo usava spesso per sottolineare il *talento precoce* di taluni artisti, grandi primattori della sua opera **Vite de' più eccellenti pittori, scultori e architettori**" (1550). Egli afferma che Properzia dimostrò sin da giovanissima le sue doti, dilettandosi ad **intagliare noccioli di pesche**, tanto da creare una *Passione di Cristo* con questo insolito e bizzarro materiale; riuscì così bene in quest'arte che, dice Vasari, «...fu cosa singolare et meravigliosa il vederli ... per la sottilità del lavoro e per la sveltezza delle figurine che in quegli faceva e per la delicatissima maniera del compartirle...». **Properzia de' Rossi** morì ad appena quarant'anni a Bologna. Ma la sua scelta "controcorrente" di dedicarsi ad un mestiere **precluso alle donne** riuscì a scalfire la presunta superiorità degli uomini nella scultura. Qualche tempo dopo, nella pittura barocca, la seguiranno altre grandi artiste, come **Artemisia Gentileschi** e le bolognesi **Lavinia Fontana** ed **Elisabetta Sirani**, anch'esse icone d'indipendenza personale ed artistica.

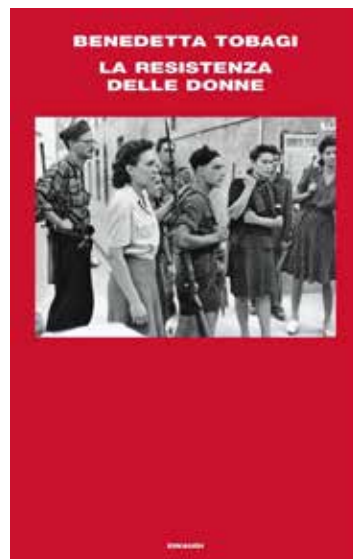


LE DONNE ITALIANE NELLA RESISTENZA

di Valerio Montanari

■ Nella vasta bibliografia dedicata alla Resistenza merita una particolare segnalazione l'ampio saggio di Benedetta Tobagi, studiosa e docente di lungo corso della storia del terrorismo, incentrato sul ruolo fondamentale svolto dalle donne italiane durante la guerra partigiana. Sfidando e superando la dimensione patriarcale e i pregiudizi sessisti fortemente radicati nell'Italia fascista (ma non solo) tantissime donne, dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, divennero protagoniste attive nella Resistenza. Proprio a Napoli dal 28 settembre all'1 ottobre

furono per prime le donne, stanche della guerra a dare l'assalto ai camion destinati alla deportazione dei renitenti alla leva rastrellati dai tedeschi. A questo episodio ne sarebbero seguiti tanti altri nei loro più diversi aspetti partecipativi: dal supporto logistico alla trasmissione delle informazioni e al combattimento diretto armi in pugno. Con una capillare ricerca di testimonianze, documenti, immagini d'epoca, la studiosa milanese, capitolo per capitolo, fa emergere come a fronte di una permanente "disparità di genere" le donne trovarono nella lotta partigiana l'occasione di una libertà di cui non avevano mai goduto. Il libro, vincitore del Premio Campiello nel 2023, è corredato da una nota bibliografica particolarmente esaustiva.



Benedetta Tobagi,
La Resistenza delle donne,
Torino, Einaudi, 2022.
pp. 378 ill.

Unica Unipol

La migliore formazione
anche per la tua
assicurazione **Casa**

unica
Unipol



Una copertura ampia e flessibile che protegge te, la tua casa
e tutto ciò che conta davvero.

ASSICOOP  
Bologna Metropolitana

Consulenti assicurativi per la sicurezza della famiglia.
Richiedi subito un preventivo auto, casa, infortuni!
Entra nella pagina Servizio del sito www.cgilbo.it oppure
www.assicoop.it/bologna-metropolitana
Per informazioni chiama Assicoop Servizio Clienti:
Tel. 051 28188 88

Messaggio pubblicitario. Prima della sottoscrizione leggere
i set informativi pubblicati sul sito internet www.unipol.it

Unipol